

# DAVIDE FARAONE SI METTE A NUDO CON UNA BIOGRAFIA DOLCEAMARA IL SENATORE SI GUARDA CON GLI OCCHI DI SARA UN PADRE, UNA FIGLIA E L'AUTISMO



Sull'autismo sono stati girati e realizzati tanti film di successo. Sopra il classico Rain Man con Tom Cruise e Dustin Hoffman. Sotto il recente Tutto il mio folle amore con Claudio Santamaria

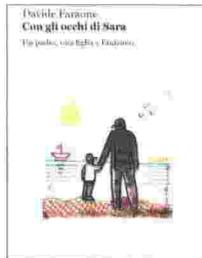
di SABRINA QUARTIERI

**L**o sguardo di Sara sul mondo con gli anni è diventato il suo, e per saper riconoscere ciò che lei vede, giorno dopo giorno, hanno preso forma straordinari e impensabili canali di comunicazione: tra fogli bianchi colorati assieme, sorrisi, carezze, qualche parola e tanti silenzi scambiati, riuscendo, nonostante tutto, a raccontarsi. A modo loro, certo, con un linguaggio speciale costruito a fatica, ma pieno della presenza reciproca e forte l'uno dell'altra. Si è emesso a nudo «Con gli occhi di Sara. Un padre, una figlia e l'autismo». Davide Faraone, il politico siciliano e Senatore della Repubblica che, per il suo libro edito da Rubbettino, ha scelto una narrazione in prima persona dolceamara e intimistica, per testimoniare come la felicità possa oltre-

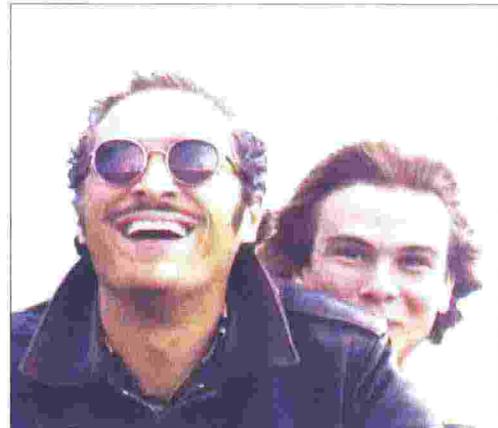
passare la sofferenza. Ne è d'esempio il suo caso, quello di un papà innamorato della sua bambina affetta, dall'età di due anni, da un disturbo che la porta a correre in modo scomposto, «ma senza perdere mai il fiato»: ancora, a muoversi a caso in piscina, dove non nuota, «ma va sotto che è una meraviglia»; o ad assentarsi con lo sguardo nel vuoto, ma con la capacità di usare qualsiasi tastiera «con abilità straordinaria». Sara dimostra la sua domestichezza con la tecnologia ogni volta che manda un messaggio su Whatsapp a suo padre per chiedergli quando

si riverranno, aggiungendo, subito dopo, la foto che, in quell'occasione, vorrebbe le disegnasse. Faraone, a sua volta, legge il testo e sorride. Del resto, dentro quelle parole c'è tutto il mondo che lui e lei, oggi un'adolescente di 16 anni, hanno creato assieme, costruendo, smontando e riformando i loro equilibri precari. Da quando la parola autismo è entrata a far parte della loro quotidianità, padre e figlia si sono concessi «una vita con le imposte chiuse». È stato così per diversi anni, perché, come spiega nel libro l'autore: «Convinto che le sue crisi potessero disturbare, preferivamo la pizza a casa». Poi insieme, lui e Sara, sono stati pronti a confrontare il loro vissuto dentro lo spazio ampio del mondo da cui non si sentivano più esclusi. Ci siamo entrati «con una cittadinanza vera, con il diritto a essere dentro uno spazio che andava oltre la nostra casa», si legge. Per lungo tempo Faraone ha anche cercato di separare il privato dal suo impegno pubblico, per non esporre Sara e non prestare il fianco a quanti speculano su ogni cosa. Poi, con il passare degli anni e conoscendo tante situazioni di disagio, di vite chiuse dentro alla paura della disabilità, l'autore del libro ha deciso di condividere la sua esperienza di uomo e di padre. Nel 2015 è diventato Presidente della Fondazione Italiana per l'Autismo, che lo vede promotore di

numerose e incisive iniziative. Nato a Palermo nel 1975 e dal 2018 Senatore della Repubblica, Faraone è stato uno dei promotori della prima legge sull'autismo in Italia e di quella sul «dopo di noi». Protagonista di uno sciopero della fame al fianco delle persone con disabilità per ottenere i fondi per la non autosufficienza in Sicilia, il papà di Sara oggi continua il suo impegno in una società che fatica ad accettare la diversità, usando gli occhi di sua figlia, «delle lente nuove di zecca - si legge nel libro - Perché con loro il mondo è più bello».



La copertina del libro



**COMUNICARE**  
Sorrisi, poche parole, carezze e tanti silenzi

passare la sofferenza. Ne è d'esempio il suo caso, quello di un papà innamorato della sua bambina affetta, dall'età di due anni, da un disturbo che la porta a correre in modo scomposto, «ma senza perdere mai il fiato»: ancora, a muoversi a caso in piscina, dove non nuota, «ma va sotto che è una meraviglia»; o ad assentarsi con lo sguardo nel vuoto, ma con la capacità di usare qualsiasi tastiera «con abilità straordinaria». Sara dimostra la sua domestichezza con la tecnologia ogni volta che manda un messaggio su Whatsapp a suo padre per chiedergli quando

